

Metalmeccanici comaschi in sciopero «Sbloccare l'economia, non assistenza»

La protesta

In treno e pullman oggi in piazza a Milano «Chiediamo al Governo una politica industriale»

Il settore metalmeccanico sale in treno e pullman e va a Milano ad alzare la voce. Otto ore di sciopero oggi proclamate da Fiom, Fim e Uilm con un linguaggio da parte dei sindacati - ancora una volta in questo peri-

odo - simile a quello degli imprenditori: vogliamo una politica industriale, vere iniziative per sbloccare l'economia e non assistenzialismo.

Un comparto strategico a Como, perché conta circa 18mila addetti (28mila nel vicino distretto lecchese), per 1.600 imprese. Lo scorso anno l'interscambio commerciale era aumentato del 10,5% (le esportazioni del 7%). Ma il 2018 è stato un anno di corsa, che si è at-

nuata in questi primi mesi del 2019. Prova del nove, gli ammortizzatori sociali. Quest'anno la cassa integrazione è aumentata dell'80%, percentuale considerevole e da valutare nel suo contesto perché - avvisa Ettore Onano della Fiom Cgil - si partiva dallo zero del 2018. «Abbiamo organizzato un treno da Asso Canzo e dislocato poi su tutte le fermate delle Nord verso Milano - spiega il sindacalista - con 150-200 lavoratori comaschi. Il

nostro non è uno sciopero contro qualcuno. La nostra piattaforma l'avevamo presentata al Governo Renzi come a quello guidato da Gentiloni. Ci vuole un piano sul lavoro, compresi gli ammortizzatori sociali». Che diventano importanti tanto più in un periodo di rallentamento come questo.

Altro tema: rivedere le normative comprese quelle degli appalti, e soprattutto una richiesta: una politica salariale che va-

da premiare il lavoratore. «Che si tenga conto delle sue esigenze - conclude Onano - Adesso in scadenza c'è un'altra finanziaria. Altro che minibot...»

Con i sindacati andranno lavoratori delle aziende metalmeccaniche più importanti, tra cui una folta delegazione della Polti. Lo sottolinea anche Paolo Carini della Fim Cisl dei LAGH: lui seguirà i lavoratori di Varese, Gennaro Aloisio quelli comaschi. Anche qui si sale in treno, per chiedere interventi a favore di questo settore strategico.

Anche Carini rimarca: «Il nostro sciopero non vuole essere contro qualcuno. Con le otto ore di sciopero vogliamo invece chiedere la giusta attenzione verso i lavoratori. Bisogna rein-

dirizzare le politiche economiche, con scelte che non siano di assistenzialismo. Con noi a Milano ci sarà il segretario Marco Bentivogli e ribadiremo l'importanza della locomotiva industriale d'Italia che è la Lombardia. Servono investimenti e non bisogna dimenticare che più del 50% dell'export nazionale è legato al settore metalmeccanico». Gli addetti in provincia di Como sono 18mila, sottolinea Laura Giannetti della Uilm Alta Lombardia, e di fronte hanno la scadenza del contratto nazionale: «I lavoratori hanno beneficiato del welfare, non di aumenti in busta paga con la situazione dell'inflazione. Anche questo elemento dovrà essere valutato». **M. Lusa.**

LA PROVINCIA
VENERDÌ 14 GIUGNO 2019

16 Economia

“L'agricoltura ti fa bella” Giornata delle donne Coldiretti

LURATE CACCVIO

L'agricoltura? È sinonimo di cibo e dello star bene. E le donne di Coldiretti lo dimostreranno domenica allestendo a Lurate Caccivio una giornata dedicata al benessere.

“L'agricoltura ti fa bella” è un appuntamento declinato in chiave rurale, per tutte le amanti del wellness, ma anche per le loro famiglie. Location più che indovinata è quella del percorso Kneipp al parco Custeria. Si comincia alle 15.30 con l'apertura del primo AgriMercato del benessere, dove sarà possibile esplorare la versatilità dell'agricoltura nel campo della cura del corpo e, più in generale, della salute: non mancheranno cosmetici naturali e “agricoli”, creme per ogni parte del corpo, a base di mirtili, di latte di capra, di zafferano... ma ancora, succhi, piccoli frutti, frutta, formaggi, miele, salumi. Insomma, tutto ciò che la sana agricoltura ci può donare per mangiare e stare bene.



Lo scorso anno la prima edizione dell'iniziativa

Alle 16 cominceranno le sedute di yoga con la maestra Greta Silanos: ogni sessione, ad ingresso libero, dura 30 minuti (è consigliabile portare gli asciugamani personali e, se in possesso, i tappetini per yoga).

Ma i veri protagonisti di questa giornata saranno i bambini:

tra un salto con i piedi nell'acqua e l'altro, le imprenditrici agricole si vestiranno da agri maestre e intratterranno i bambini con laboratori didattici per avvicinarli al mondo dell'agricoltura. In particolare, sarà eseguito da Fabio Villa, titolare dell'azienda agricola Mag-

giociondolo di Casatenovo, un curioso laboratorio per vedere più da vicino il mondo delle api. Ma non solo: verrà promosso un momento sensoriale con le piante aromatiche dell'azienda agricola Res Naturae, per imparare a distinguerle e a conoscerle. A seguire alle 16.30, l'agrimerenda della salute per i più piccoli con i prodotti a km zero delle aziende agricole associate a Coldiretti.

Francesca Biffi, responsabile Coldiretti Donne Impresa e presidente Associazione Agri-Mercato: «Un appuntamento aperto a tutti, che intende valorizzare i prodotti che hanno effetti positivi per la cura del corpo e della propria persona. È una giornata per coltivare benessere e armonia - sottolinea Biffi - Un pomeriggio davvero all'insegna del “volersi bene”. L'ingresso sarà libero per tutti. Siamo grati per la collaborazione alla Pro Loco e all'amministrazione comunale di Lurate Caccivio, che anche quest'anno, dopo il successo della prima edizione, ha accordato il proprio patrocinio. Speriamo solo nel meteo: in caso di maltempo, l'evento sarà rimandato a domenica 23 giugno».

R. Eco.

«Dal Decreto Crescita un sostegno alle imprese»

Il dibattito

L'associazione Drappobianco si mobilita a favore delle misure del Governo

«Il Decreto Crescita agevola le piccole e medie imprese». Il “Drappobianco”, l'associazione promossa dall'imprenditore di Carugo Giuseppe Caggiano, giudica positivamente le misure varate dal Governo. E lo ha fatto, pubblicamente, con una nota che ha preso in considerazione i temi chiave del provvedimento.

«Dopo tanti anni, chi ci governa sta mantenendo gli impegni presi, sostenendo le imprese - si legge in una nota diffusa ieri - Sorprendentemente, la risposta che viene data da diverse associazioni è di critica e numerosi provvedimenti contenuti nel Decreto sono ritenuti marginali. Probabilmente dopo 40 anni di tassazioni, vessazioni fiscali e tagli ai servizi non siamo più in grado di apprezzare i cambiamenti

di rotta».

Un esempio? Il taglio del 32% dei contributi Inail: «Si tratta di un primo passo concreto verso la riduzione del cuneo fiscale e del costo del lavoro. Mezzo miliardo di risparmio per le imprese che nessuno ha notato».

Apprezzabile, secondo l'associazione vicina al Movimento 5Stelle, è anche il mezzo miliardo di finanziamenti assicurati ai Comuni per i lavori di riqualificazione energetica.

«Unica nota negativa - afferma “Drappobianco” - è l'articolo 10. Il testo prevede la modifica degli incentivi sull'efficienza energetica e sulla prevenzione del rischio sismico. Questa norma introduce la possibilità dell'anticipazione del bonus da parte del fornitore che potrebbe utilizzarlo come credito d'imposta. A nostro avviso questo provvedimento andrà a favorire il monopolio delle multiutilities, penalizzando la categoria degli artigiani che rappresenta il vero motore dell'economia italiana».

LA PROVINCIA
VENERDÌ 14 GIUGNO 2019

L'occupazione migliora Risale il costo del lavoro

I dati Istat

L'andamento congiunturale nel primo trimestre riflette il lieve aumento del Pil registrato nel periodo

ROMA
BARBARA MARCHEGIANI

Scende la disoccupazione e risale l'occupazione, mentre aumenta il costo del lavoro. Nel primo trimestre dell'anno, l'Istat fotografa un andamento congiunturale del mercato del lavoro che riflette il lieve aumento del Pil registrato nello stesso periodo (+0,1%), dopo due trimestri di calo e l'uscita dalla recessione tecnica.

Insieme alla crescita viaggia l'occupazione. Specularmente, infatti, il tasso di occupazione nei primi tre mesi del 2019 sale al 58,7% (+0,1 punti) ed il tasso di disoccupazione, dopo la crescita del trimestre precedente, scende al 10,4% (-0,2 punti). Il tasso di inattività rimane, invece, stabile al 34,3%.

Così dopo due cali consecutivi, il numero di persone occupate torna a crescere, seppure lievemente, nel confronto con il quarto trimestre del 2018, facendo registrare un aumento di 25 mila unità (+0,1%).

Una crescita che, a livello

territoriale, riguarda il Centro e soprattutto il Nord (rispettivamente +0,1% e +0,4%) a fronte di un calo nel Mezzogiorno (-0,3%). Con un divario che di fatto non si colma.

Nel confronto annuo, invece, si riscontra un aumento di 144 mila occupati (+0,6%): dovuto sia ai dipendenti sia ai lavoratori indipendenti (rispettivamente +92 mila, di cui 67 mila a termine, e +52 mila). In termini assoluti, si parla di 23 milioni e 230 mila occupati e 2 milioni e 700 mi-

■ Dopo due cali consecutivi il numero di persone occupate torna a crescere al Nord

la disoccupati (con un -1,6% sul trimestre e un -4,6% sull'anno).

La dinamica del mercato del lavoro registra anche la fine degli sgravi triennali pieni per le assunzioni partiti nel 2015, con una ricaduta negativa sul costo: nel primo trimestre, infatti, il costo del lavoro per Unità di lavoro dipendente (le cosiddette Ula) cresce rispetto al trimestre precedente dell'1,2%, come

sintesi di un aumento dello 0,9% delle retribuzioni e di un aumento del 2,2% degli oneri sociali.

Nel confronto annuo il costo del lavoro aumenta invece del 3,4%, quale risultato di una crescita del 2,3% per le retribuzioni e del 6% per gli oneri.

«Il maggior contributo degli oneri sociali alla crescita del costo del lavoro - spiega lo stesso Istituto di statistica - è da attribuire all'esaurimento degli effetti di decontribuzione dei provvedimenti attuati a partire dal 2015 e ad un graduale ritorno ai valori precedenti».

Riflessi anche sui disoccupati da più tempo. Nel periodo gennaio-marzo, infatti, le persone in cerca di un lavoro da almeno 12 mesi scendono a 1 milione 547 mila (-192 mila unità, -11,0%) e la loro incidenza sul totale dei disoccupati cala al 54,0% (-3,9 punti in un anno).

Infine, per la prima volta l'Istat diffonde i risultati dei posti vacanti relativi a tutte le imprese e non soltanto alle imprese con dieci o più dipendenti: sempre nel primo trimestre, il tasso di posti vacanti si attesta all'1,7% nel totale delle imprese e all'1,3% in quelle con dieci o più dipendenti.



Operai al lavoro nello stabilimento Maserati di Grugliasco ANSA

Alitalia

Serve tempo Nuova proroga in arrivo

L'unica certezza è che serve ancora tempo: il decollo della nuova Alitalia appare ancora lontano, mentre sulla scena si fanno avanti nuovi pretendenti, ma non quelli giusti, e il Governo tentenna tra divisioni interne e altre urgenze. Per questo è in arrivo una nuova proroga dei tempi per l'offerta vincolante, che concederà a Fs un altro mese, fino al 15 luglio, per completare il consorzio acquirente. Si prende dunque tempo, tanto in cassa ci sono poco meno di 467 milio-

ni (al 31 maggio, dai 506 di inizio anno), ossigeno che dovrebbe bastare ancora per un anno. Ma questa incertezza fa salire l'allarme dei sindacati, preoccupati per la mancanza di chiarezza del Governo. Quando mancano appena due giorni alla scadenza del 15 giugno per trovare qualcuno che metta i 280-360 milioni mancanti per completare la newco (mancano circa il 35-40% da aggiungere al 30-35% di Fs e il 15% ciascuno di Mef e Delta), il Ministero dello sviluppo economico si prepara ad ufficializzare il nuovo slittamento (il quarto da gennaio), che però potrebbe anche non essere l'ultimo. Intanto l'arrivo a sorpresa dell'offerta del patron della Lazio Claudio Lotito alimenta in molti il sospetto che si voglia solo giustificare il rinvio.

Fca-Renault Ora Le Maire riapre un poco sulla fusione

La trattativa interrotta

La condizione posta dal ministro francese dell'economia è che prima si rafforzino l'alleanza con Nissan della casa transalpina

TORINO

Dal governo francese arriva una «mini riapertura» a Fiat Chrysler per il progetto di aggregazione con Renault, a condizione però che si rafforzino prima l'alleanza con Nissan. «Come Stato non abbiamo mai messo il veto a questa operazione, non abbiamo fatto fallire noi il matrimonio tra Renault e Fca» spiega il ministro francese dell'Economia, Bruno Le Maire, in un'intervista a FranceInfo Tv. «Abbiamo semplicemente chiesto, vedendo che Nissan non forniva il suo sostegno, cinque giorni supplementari per esaminare un'operazione da 30 miliardi di euro di capitalizzazione. Lo Stato non agirà mai né sotto pressione né di fretta». Le Maire ha incontrato il presidente della casa francese, Jean-Dominique Senard, che mercoledì è stato confermato nel suo incarico dall'assemblea degli azionisti. Senard ha difeso la fusione tra Fca e Renault, che ha definito un progetto «eccezionale», dicendosi «dispiaciuto» dello stop alle trattative.

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marletta e.marletta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

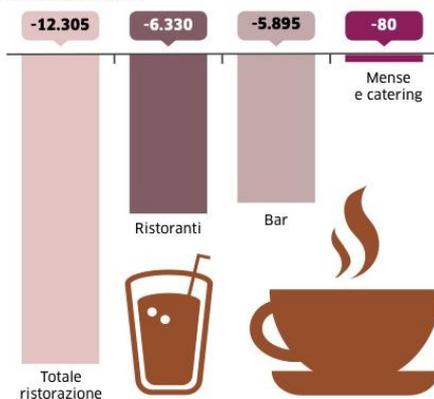
Business nei Paesi del Golfo Focus a Lariofiere

Il 25 giugno a Lariofiere un seminario dedicato a fornire informazioni utili, pratiche e chiare sul sistema giuridico ed economico dei Paesi del Golfo. Info sul sito camerale.

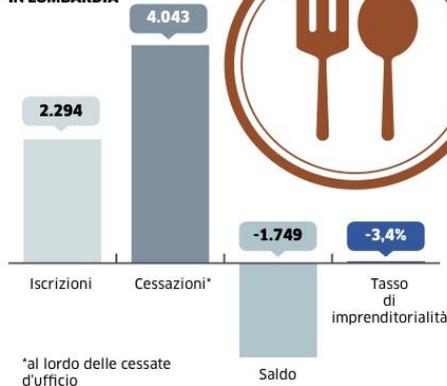


I numeri dei pubblici esercizi

IL SALDO IN ITALIA



I RISTORANTI IN LOMBARDIA



In calo le attività anche nel settore dei bar

Redditività in calo per bar e ristoranti «Troppi vincoli»

Pubblici esercizi. Dal report di Fipe sulla Lombardia un saldo negativo di 1.749 attività nella ristorazione Ciceri: «Si salva Como città, ma le difficoltà ci sono»

COMO
MARILENA LUALDI

Bar e ristoranti, che fatica anche con il turismo. Colpa dei margini di guadagno che si riducono sempre più. Tanto che c'è anche chi decide di continuare questo lavoro, ma facendosi assumere. La Fipe ha analizzato la situazione nazionale del 2018 e in particolare in Lombardia non è affatto rassicurante. Si vedrà se i dati del 2019 tireranno su un po' il morale.

Il saldo nazionale tra imprese iscritte e cessate nei servizi di ri-

storazione è negativo: 13.629 iscrizioni, 25.934 cessazioni per una differenza di -12.305 unità. Ma ciò che preoccupa è che la cifra è in crescita rispetto ad un anno fa quando fu toccato un -11.793. Il centro studi della Federazione italiana pubblici esercizi mostra infatti che tra i ristoranti in particolare, hanno avviato l'attività 7.412 imprese contro 13.742 che hanno chiuso (-6.330 unità). Un turnover del -3,4%, che si può tradurre così: si sono perse 3,4 imprese ogni 100 attive. Nei bar, il saldo è negativo

per 5.895 unità, il turnover scende ancora, -4%. C'è poi la ristorazione collettiva con 121 iscrizioni e 201 cessazioni: sono solo 3 mila unità, ma la Lombardia è ad alta concentrazione. Va detto che proprio la regione sul fronte dei ristoranti il saldo è negativo di 1.749 unità, con un tasso di imprenditorialità che va a -3,4%. Del resto - sottolinea Fipe - il turnover dei bar resta a sua volta elevato, «smentendo i numerosi luoghi comuni che descrivono il bar come un'impresa di facile approccio». Si parla di

tasso di mortalità pari all'8%. Ma Como, con i turisti in costante crescita, non dovrebbe essere in controtendenza? Non troppo, secondo Giovanni Ciceri che è presidente di Fipe Confcommercio e anche nel direttivo nazionale. Per due riflessioni, precdute da una precisazione.

Gli ostacoli

«Non ci sono dati aggiornati locali - osserva infatti Ciceri - E vedremo se quelli del 2019 potranno fornire un altro quadro, più positivo. Chiaro che il capoluogo possa essere trainante, ma questo non toglie i problemi che queste imprese possono vivere. E che scoraggiano a volte chi le conduce».

Oggi per guidare un bar o un ristorante non bisogna solo essere esperti nel cucinare o preparare il caffè: bisogna essere imprenditori che smanettano tra tutte le regole e le richieste della pubblica amministrazione. Questo scoraggia molti. «La redditività - spiega Ciceri - è sempre minore. Devi avere commercialista, avvocato, i controlli di questo ente e di quell'altro. La prova del nove è che i nostri corsi di aggiornamento fiscale sono sempre strapieni». La categoria è in difficoltà, tra la tassazione e le continue regole e i controlli a

L'occupazione

«Rimangono le difficoltà sul personale»

L'estate è per molti un'occasione di lavoro stagionale e l'universo dei bar, stabilimenti, hotel, ristoranti e gastronomie sono motori dell'occupazione, sempre di più anche in provincia di Como, in vista dell'alta stagione turistica. Il dato è solo in apparente contraddizione con il trend negativo relativo al numero delle attività.

«A trainare la domanda di assunzioni è la filiera turistica ed in tale ambito il ruolo di primo piano spetta alla ristorazione con 101 mila nuove assunzioni, oltre il 20% di quelle totali, che ammontano a 473 mila» sottolinea in una nota sempre Fipe (Federazione italiana pubblici esercizi) su dati Excelsior, lamentando tuttavia che «in un caso su quattro le imprese hanno difficoltà a trovare figure professionali adeguate al profilo richiesto, soprattutto tra il personale di sala».

chi deve sottostare. A Como o nelle località turistiche questo può essere anche più ripagato in termini economici: cioè, i margini di guadagno sono minori di quanto si vorrebbe, chiaro ma si sta meglio rispetto al paese nella periferia della provincia, dove i turisti si vedono con il contagocce a essere ottimisti. «E lì - osserva Ciceri - bisognerebbe che anche a livello di pubblica amministrazione si tenesse conto del valore del bar di paese. Esercizio pubblico, appunto, con il telefono, piuttosto che altri servizi. Non dovrebbe essere tarassato, ma avere agevolazioni in termini di imposte e affitti».

Rischio di impresa

Cosa che purtroppo non si vede. Mentre c'è un altro fenomeno, in questo settore specifico e in altri più faticosi sempre del commercio: «C'è chi rinuncia ad avere la sua azienda e si fa assumere. Meno grane, si dorme più tranquilli, se si hanno problemi di salute o altri, si possono avere le garanzie che invece come imprenditore non si hanno».

Finché non c'è una svolta in questo senso, anche con il turismo alle stelle, il bar o il ristorante si porteranno avanti per passione. Non certo per fare affari.

Il progetto ComOn fa scuola a Bruxelles Un modello per l'attrazione dei talenti

Tessile. L'imprenditore Marco Taiana (Confindustria Como) relatore all'assemblea di Euratex. Il nuovo presidente Paccanelli: «In Europa per avere peso in una fase decisiva per il settore»

COMO

Il modello Como a Bruxelles. Marco Taiana, vice presidente del Gruppo filiera tessile di Confindustria Como, è intervenuto ieri come relatore all'assemblea di Euratex, l'organizzazione europea che raggruppa le industrie del settore tessile-abbigliamento, che si è tenuta a Bruxelles. Al centro del suo intervento, in una giornata dedicata all'attrazione dei talenti, l'esperienza decennale di ComOn creativity sharing.

Il progetto, infatti, è nato per iniziativa di un gruppo di imprenditori comaschi (Massimo Colombo, Paolo Noseda, Andrea Taborelli, Simone Tettamanti, Tomaso Vaghi, Michele Viganò, Cristina Viganò) nel 2008 che, con il supporto di Confindustria Como, hanno dato vita a un vero e proprio "hub della creatività europea" in grado di chiamare a raccolta a Como i migliori talenti dalle più prestigiose scuole di design e stimolare la contaminazione di idee con i giovani studenti locali, le realtà produttive del territorio e, più in generale, con la cultura e la passione tipicamente italiana per il mondo delle "arti".

Progetto unico

Un progetto unico ed esclusivo nato per contribuire alla diffu-

sione di "idee creative", non solo avvicinando i migliori talenti alle aziende del distretto industriale di Como, ma anche promuovendo l'interazione fra realtà imprenditoriali differenti, Università, Scuole di formazione, giovani studenti, professionisti, testimonial e autorità in un laboratorio di formazione e contaminazione permanente.

L'intervento di Marco Taiana, supportato anche da un filmato che ritraeva le testimonianze entusiaste di tanti giovani studenti stranieri che negli anni hanno vissuto questa esperienza unica, è stato molto apprezzato dai rappresentanti del settore tessile e abbigliamento dei venti stati che compongono Euratex e in molti di loro hanno contattato l'imprenditore comasco per avere dettagli e valutare sinergie.

In questi 10 anni comON ha raggiunto numeri importanti: oltre 61.000 persone hanno partecipato ad eventi pubblici come incontri, presentazioni tendenze, meeting, inaugurazioni. Sono state coinvolte 35 scuole e università italiane e ben 245 designer e giovani artisti hanno preso parte alla creativity week ed hanno proseguito con lo stage nelle aziende tessili comasche.

L'assemblea di Euratex ha segnato l'avvio della presiden-

za, di Alberto Paccanelli, ceo e azionista del gruppo Martinelli Ginetto di Bergamo. Durante il suo mandato di due anni e mezzo, secondo quanto si legge in una nota, Paccanelli focalizzerà la sua attività su alcune priorità come una politica industriale ambiziosa, la ricerca, lo sviluppo sostenibile, l'innovazione, un quadro commerciale equo e libero. Nel garantire il suo pieno impegno al servizio di Euratex, il nuovo presidente ha anche sottolineato che «la collaborazione e l'unità di tutte le imprese associate sarà essenziale per difendere gli interessi del settore».

I dossier aperti

«Questa è una fase cruciale - dice Paccanelli commentando il nuovo incarico - per essere in Europa, l'Italia rischia di avere una presenza politica poco importante. Noi dobbiamo essere qui per portare avanti i nostri dossier, i nostri temi, fondamentali per la competitività delle aziende. Il tessile abbigliamento rappresenta un settore dove l'Italia gioca la leadership. Va assolutamente tutelato. Ecco perché - aggiunge - occorre indirizzare le risorse europee e fare di tutto, in unità con gli altri Paesi, per le necessità del settore. Che sono molte».

M. Lusa.



Marco Taiana ieri all'assemblea di Euratex a Bruxelles

Roberto Cavalli
Oggi il termine per le proposte di acquisto

Moda

Giornata chiave per il futuro del brand. Almeno tre gruppi interessati al rilancio

Stefanel si arrende mentre Cavalli spera ancora. Sono giorni cruciali per i due nomi della Moda italiana da mesi in difficoltà.

Scade infatti oggi il termine della presentazione delle offerte per l'acquisto della Maison fondata da Roberto Cavalli, mentre i veneti alzano bandiera bianca e viaggiano verso la amministrazione straordinaria. Tra i nomi dati per certi tra gli interessati a Cavalli ci sono la Otb di Renzo Rosso, il gruppo americano Bluestar Alliance e Damac Properties, compagnia di sviluppo immobiliare di Dubai con cui Cavalli ha siglato ad ottobre un'intesa per curare l'interior design del primo Aykon Hotel sulla Dubai Marina. Le offerte hanno palesemente differenti obiettivi: più vocata ad una completezza di prodotto quella di Otb, più orientata allo sfruttamento del marchio quella di Damac. Una volta che saranno arrivate all'advisor Rothschild, le offerte saranno portate alla attenzione dei cda della società guidata dall'ad. Gian Giacomo Ferraris e dell'azionista di riferimento, il fondo Clessidra (che non commenta le indiscrezioni). I rispettivi board dovrebbero riunirsi la prossima settimana per valutare la congruità delle offerte.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 14 GIUGNO 2019

L'inchiesta svela il "sistema Proto" Riciclava soldi con i siti di gioco online

L'indagine. Novità nell'inchiesta sul presunto truffatore: per nascondere i soldi usava siti web. Il sospetto della Guardia di finanza è anche che il numero delle vittime sia destinato a crescere

C'è il sospetto che non sia soltanto una la vittima dell'ultima impresa criminale - vera o presunta - di **Alessandro Proto**, 44 anni, "l'impostore", per mutare il titolo di una sua autobiografia, l'immobiliarista dei vip che l'altroieri la guardia di finanza ha arrestato nel suo ultimo domicilio di via Diaz, a Como. Il sospetto che l'elenco delle vittime dei suoi raggiri sia in realtà più lungo di quel che si legge nel capo di imputazione, deriva dall'analisi di una serie di dazioni di denaro, versamenti su conti a lui riconducibili da parte di soggetti non identificati, o quantomeno non immediatamente collocabili in alcun contesto.

In altre parole: il modello di raggio che la procura gli contesta nei confronti della donna che ad aprile andò a denunciarlo alle Iene - una paziente affetta da un brutto tumore dalla quale Proto riu-

■ I siti per il gioco d'azzardo offrono la possibilità di depositare e "ripulire" il denaro

sci a farsi consegnare 130mila euro -, quel modello lo stesso re delle truffe potrebbe averlo reiterato in un numero ancora imprecisato di occasioni, che finiranno comunque al centro degli approfondimenti di Procura e Guardia di finanza.

Il sospetto che possano esserci altre vittime di analoghi raggiri è peraltro uno dei motivi che hanno indotto il **Pasquale Adesso** a chiedere la misura cautelare della custodia in carcere: c'è, secondo gli inquirenti, un concreto pericolo di reiterazione del reato, che va ad aggiungersi a quelli di un pericolo di fuga e di un rischio di compromissione del quadro probatorio.

Ma l'indagine condotta da procura e nucleo di polizia economica e finanziaria della gdf comasca, ha consentito di accendere i riflettori su un altro fenomeno interessante, legato al riciclaggio di denaro di provenienza illecita: per mascherarne l'origine e per poterlo "ripulire", Alessandro Proto si serviva dei conti di piattaforme online per il gioco d'azzardo: sono siti che, lungi da garantire vincite, consentono tuttavia di conservare il capitale, al netto di piccole perdite che tuttavia valgono la candela: alla lunga

ricollegare queste somme di denaro alla loro vera origine diventa pressoché impossibile. I soldi risulterebbero provento dell'attività di gioco.

Di Alessandro Proto e delle sue imprese si cominciò a parlare in relazione a una celebre fake news che fu proprio lui a far circolare, raccontando che Cristiano Ronaldo avesse in animo di acquistare nella Trump Tower di New York lo stesso appartamento del celeberrimo "Cinquanta sfumature di grigio". Seguirono altre comparate sui giornali di tutto il mondo in occasione del presunto addio di Clooney al lago di Como e della scelta di Di Caprio di trasferirsi niente meno che a Verona. Poi il carcere per truffa aggravata e ostacolo alle autorità di vigilanza, la pubblicazione de "Io sono l'impostore" (la sua autobiografia) e l'ultimo inciampo comasco: il raggio ai danni di una donna affetta da una grave patologia tumorale, cui Proto avrebbe fatto credere di essere a sua volta padre di una bambina uccisa da un tumore a soli dieci anni. Nelle prossime ore sarà interrogato in carcere dal giudice delle indagini preliminari.

S. Fer.



Alessandro Proto, al centro, pochi istanti dopo l'arresto

Piccoli pazienti seguiti a distanza Il S. Anna punta sull'informatica

Sanità. Una piattaforma per far dialogare i genitori, da casa, con gli esperti
I medici controllano i parametri inseriti ogni giorno e forniscono risposte

FRANCESCA GUIDO

Al Sant'Anna arriva la piattaforma informatica che consente di tenere in contatto la Pediatria e i genitori di bambini e ragazzi affetti da patologie complesse e ad alta instabilità clinica. Grazie a pc, tablet e smartphone dalla prossima settimana partirà questo servizio gratuito per sostenere le famiglie nel difficile percorso assistenziale a domicilio.

La piattaforma "LDFFP-Linea Diretta Fragilità Pediatrica" è un progetto sperimentale, come sottolineato dal direttore generale **Fabio Banfi**, «unico in Italia», messo a punto dalla start up comasca Challenge e finanziato dall'associazione S.I.L.V.I.A. e dalla fondazione Pierfranco e Luisa Mariani. L'iniziativa è sostenuta anche dall'ex calciatore comasco **Gianluca Zambrotta**.

Come funziona

Il servizio digitale è gratuito e attivo nei giorni feriali dalle 9 alle 17. È garantita la consultazione quotidiana dei parametri inseriti dai genitori da parte del personale medico di riferimento che fornirà una risposta entro 48 ore. «Il progetto - spiega **Angelo Selicorni**, primario della Pediatria del Sant'Anna - rappresenta uno dei tanti tasselli del percorso diagnostico assisten-



Angelo Selicorni, Fabio Banfi, Marco Cavezzale, Franco Navone, Gianluca Zambrotta, Raffaella Ferrari FOTO BUTTI

ziale per bambini affetti da patologie complesse, rare, in gran parte geneticamente determinate. Può aiutare i genitori nella valorizzazione delle loro competenze nell'assistenza del figlio, attraverso un canale di comunicazione studiato appositamente per loro, certo e codificato». Collegandosi alla piattaforma ([https://ldffpweb.asst-laria-](https://ldffpweb.asst-laria)

[na.it](https://ldffpweb.asst-laria-na.it)), utilizzando nome utente e password, ogni genitore di un bambino inserito nel sistema - e il suo pediatra di famiglia, previo consenso - avrà accesso a uno spazio clinico personale, dove riportare note relative all'andamento del bambino e ad eventuali problematiche cliniche, e dove porre quesiti. Nella prima fase saranno 20 le famiglie

iscritte e che fanno riferimento all'ambulatorio Diagnostico e Follow up assistenziale del presidio Sant'Anna. «La piattaforma - aggiunge Selicorni - è dedicata alla gestione di problematiche che non hanno carattere di urgenza. In caso di emergenza vanno sempre utilizzati il pronto soccorso o il numero 112».

Tanti vantaggi

Un importante supporto di comunicazione apprezzato dai genitori che sono spesso costretti a viaggiare con cartelle cliniche e faldoni riguardanti le condizioni di salute dei propri figli. «Una bellissima iniziativa davvero molto utile per noi genitori - spiegano Giacomo e **Michela Gianni**, genitori di Davide, 11 anni - speriamo che possa crescere sempre di più».

Il progetto si ispira a una piattaforma utilizzata dagli operatori di "Casa di Gabri", comunità socio-sanitaria di Roderò per neonati e bambini affetti da patologie rare ad alta complessità assistenziale, di cui Selicorni è il referente clinico. Tra i sostenitori della piattaforma anche Gianluca Zambrotta, che devolverà fondi tramite una parte delle iscrizioni al campus estivo dell'Eracle Sport Center di San Fermo. «Una bellissima iniziativa - dice l'ex calciatore - Siamo felici di sostenerla».

Primario di Medicina Ricorso al Tar contro la nomina

Il caso

L'associazione dei medici contesta l'Asst Lariana
La replica: «Pieno rispetto della normativa»

Un ricorso al Tar contro la decisione della Asst Lariana di assegnare senza concorso la direzione della Medicina Interna del Sant'Anna a un professore universitario, **Alessandro Squizzato**. L'ha depositato Anaao-Assomed Lombardia, associazione che rappresenta i dirigenti medici. La Asst Lariana replica parlando di pieno rispetto delle regole.

«Nonostante l'Asst, nella delibera di gennaio con cui aveva assegnato le funzioni temporanee di direzione a una collega ospedaliera interna al reparto, avesse manifestato l'intenzione di bandire un concorso per direttore ospedaliero - silegge nella nota dell'associazione - dopo soli tre mesi ha cambiato idea e ha consegnato, chiavi in mano, il reparto all'Università dell'Insubria». L'associazione, in riferimento alla nomina della scorsa primavera, aggiunge: «Non è la prima volta che le aziende sanitarie lombarde privilegiano i professori universitari ai danni dei medici ospedalieri». Nessuna critica sulle competenze del nominato, ma una presa di posizione in difesa della categoria. Anaao sostiene che «l'università ha già i propri vasti spazi non essendo garantita in alcuna norma un presunto diritto di ogni pro-



Alessandro Squizzato

fessore universitario a dirigere una struttura, tantomeno fuori dai poli universitari riconosciuti dalla legge regionale». L'associazione parla di «umiliazione nei confronti dei medici ospedalieri che sempre meno possibilità hanno di fare carriera in reparti prestigiosi» e sostiene che vada motivata la necessità e l'essenzialità di questo tipo di scelta.

L'Asst Lariana replica parlando di «assegnazione avvenuta nel pieno rispetto della vigente normativa in tema di affidamento dell'incarico a personale universitario». Dichiara che «farà valere le proprie ragioni nel procedimento» e aggiunge che «a differenza di quanto sostenuto da Anaao, la Asst Lariana è polo universitario dell'area dell'Università dell'Insubria, ai sensi della deliberazione di giunta regionale 7436». **F. Gul.**

Robot, c'è un futuro a misura d'uomo

Le Primavere. Sala gremita di giovani ieri sera all'incontro conclusivo della rassegna culturale de La Provincia che s'è svolto per la prima volta a Erba e ha portato sul palco la scienziata Laura Margheri, esperta di robotica

LUCA MENEGHEL

Da Leonardo da Vinci alla robotica. Si è concluso ieri sera a Erba il lungo viaggio de "Le Primavere", la rassegna culturale ideata da "La Provincia" e giunta con successo alla nona edizione. Il gran finale è stato affidato a **Laura Margheri**: la scienziata toscana ha spiegato come la robotica si ispiri alla natura per realizzare macchine che sappiano operare con efficienza nel mondo reale.

L'evento, ospitato nella sede della cooperativa Noivoiloro, è stato realizzato in collaborazione con i ragazzi del progetto YouthLab: fra il pubblico c'erano molti giovani, interessati ad approfondire un tema che per le generazioni future sarà sempre più determinante.

Margheri - ricercatrice al

«Qualcuno crede che i robot possano ribellarsi contro gli uomini, un timore da fantascienza»

«I robot verranno sempre più utilizzati negli scenari di crisi, come tra le macerie di un terremoto...»

Centro di Micro-BioRobotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia - ha dialogato con il direttore de "La Provincia" Diego Minonzio per presentare le nuove frontiere della robotica. Un settore che non può prescindere dagli insegnamenti dei grandi del passato, a partire dal genio di Leonardo da Vinci.

Un'intuizione di Leonardo

Leonardo ha trascorso gli anni migliori della sua vita osservando la natura e prendendo appunti sui suoi taccuini. «Nel nostro laboratorio - ha spiegato la scienziata - osserviamo le piante e gli animali e cerchiamo di trarre lezioni da quello che vediamo. Leonardo è stato il primo a suggerire di guardare alla natura per ideare nuovi sistemi: all'epoca mancavano le tecnologie necessarie per realizzare molte delle sue macchine, ma la sua genialità resta intatta».

Oggi le tecnologie necessarie esistono e scienziate come Margheri cercano di realizzare macchine che sappiano muoversi e operare in modo naturale ed efficiente. «Trasformiamo in artificiale le conoscenze acquisite dall'osservazione della natura. Molte aziende iniziano a vedere il lato positivo di queste macchine, si possono affiancare con successo ai lavoratori umani per svolgere le mansioni più ripetitive o pericolose». Molti altri sono spaventati dalle macchi-

ne "intelligenti". «Qualcuno crede che i robot possano ribellarsi contro gli uomini, un timore amplificato da numerosi film di fantascienza. Altri, meno catastrofisti, credono semplicemente che possano rubare tutti i posti di lavoro».

Preoccupazioni e prospettive

I timori sono comprensibili, ma il compito di Margheri e dei suoi colleghi è realizzare robot che possano essere d'aiuto all'uomo, contribuendo anche alla nascita di nuove professioni che oggi non possiamo neanche immaginare. «Chi inizia oggi la scuola - ha ricordato la scienziata - finirà per fare dei lavori che oggi neppure esistono»: buona parte di quelle professioni saranno probabilmente legate alla robotica.

Le macchine, fino a quando prenderanno lezioni dalla natura senza sfidarla, resteranno sempre amiche dell'uomo. «Un robot - ha spiegato Margheri - ha contribuito a spegnere l'incendio divampato pochi mesi fa all'interno della cattedrale di Notre-Dame a Parigi. I robot si possono usare, e verranno sempre più utilizzati, negli scenari di crisi: ad esempio per cercare superstiti tra le macerie in seguito a un terremoto».

Robot di questo genere, c'è da scommetterci, sarebbero piaciuti moltissimo anche a quel genio di Leonardo Da Vinci.



Laura Margheri accanto al direttore Diego Minonzio. Al microfono Stefano Martinelli FOTO BARTESAGHI



Il pubblico che ieri sera ha seguito l'incontro alla cooperativa Noivoiloro FOTO BARTESAGHI

Campione chiuso, Lugano fa festa Volano gli incassi del casinò svizzero

Il caso. Presentato il bilancio della casa da gioco elvetica: «Il 2018 è stato l'anno del boom»
 E i responsabili confermano: «L'attività ferma in Italia ha influito in maniera determinante»

CAMPIONE D'ITALIA

Destini opposti sulle due sponde del Ceresio, divise non solo dal lago, ma anche da spigolosa rivalità, con i rispettivi casinò come principale nodo del contendere.

Mentre a Campione d'Italia, lo scorso 27 luglio, con la chiusura del Casinò, finiva un'epoca, con conseguenze pesantissime e a tutt'oggi in essere per l'exclave, a Lugano il 2018 ha segnato "l'anno del boom" per la Casa da Gioco ubicata nel "cuore" della cittadina ticinese.

Ieri, in una lunga e dettagliata nota, il Casinò di Lugano ha spiegato che «il 2018 è stato l'anno dell'esplosione e del ritorno ai numeri dei periodi "aurei", dei quali stava svanendo il ricordo». Una dichiarazione circostanziata in cui la Casa da Gioco luganese ha messo nero su bianco il fatto che «indiscutibilmente la chiusura del casinò di Campione d'Italia ha influito in maniera determinante su questo risultato», aggiungendo che, comunque, «la grande crescita era cominciata già nel primo semestre dell'anno, quando era ancora attivo il nostro principale competitor».

<Crescita già da prima>

Fermo restando che da mesi (il riferimento è sempre al 2018) si addensavano nuvoloni minacciosi sull'exclave. E veniamo ai

numeri di questo "boom" da parte del casinò di Lugano. Nell'ultimo anno il "Prodotto Giochi" è passato da 31,6 a 44,8 milioni di franchi - vale a dire circa 40 milioni di euro - con un incremento del 41,8%.

Aumento di giocatori

«L'utile netto - si legge nella nota diffusa ieri - è cresciuto addirittura da 1,4 milioni di franchi del 2017 a 3,2 milioni di franchi del 2018».

È chiaro che Lugano è diventata la primissima scelta per molti tra gli habitués del casinò di Campione d'Italia (in primis clienti italiani che avevano con Campione d'Italia un filo diretto che durava da anni) ben prima di quel 27 luglio, data destinata a rimanere scolpita nella storia di Campione d'Italia. E, non a caso, il casinò di Lugano ieri ha fatto notare che «analizzando le cifre con attenzione, si scopre che da gennaio a giugno 2018 si era registrato un aumento del giocato del 16% e degli incassi del 27% rispetto all'esercizio precedente».

«Si trattava - si legge ancora nella nota - di un segnale forte che attestava l'adeguatezza e la lungimiranza delle scelte operative e strategiche messe in atto (da segnalare i due piani supplementari, dedicati alle aree di gioco, allestiti in poco più di tre mesi, ndr). Proprio questa "rinnovata



Il casinò di Lugano ha avuto una crescita esponenziale, anche grazie alla chiusura di Campione d'Italia

L'utile netto è passato da 1,4 milioni a 3,2 milioni di franchi svizzeri

gioventù" ha permesso al casinò di Lugano di accogliere, a partire dal 27 luglio, i giocatori campionesi alla ricerca di alternative soddisfacenti».

E anche per l'anno in corso le prospettive sono tutte improntate all'ottimismo e ad un ulteriore balzo in avanti. «Il 2019 - spiega

no dal casinò di Lugano - si presenta come un anno cruciale, contraddistinto dall'ambizione di fidelizzare tutti coloro che hanno scelto la Casa da Gioco luganese e di portare avanti il progetto di estensione della licenza al gioco online».

Marco Palumbo

Le differenze e il lavoro Una risorsa per le aziende

La conferenza

Ad Albate un focus
su diversità culturali
e dinamiche
produttive

Le differenze arricchiscono il lavoro. Giovedì 20 giugno, dalle 18 alle 20, alla Cascina Massée di Albate, è previsto un incontro dal titolo "Diversità come bene comune - Le differenze di genere, di cultura, di religione come risorsa nel mondo del lavoro", su come e perché le differenze di genere, di cultura, di religione possono essere compatibili con le dinamiche produttive e in qualche occasione rappresentare una risorsa anziché un problema per le aziende.

A promuovere l'iniziativa sono le organizzazioni sindacali, le Acli e l'Ufficio della Pastorale Sociale e del Lavoro della Diocesi di Como.

L'obiettivo è quello di avere elementi di comprensione e di valutazione sulla possibilità che alcune situazioni, vissute come vincoli o limiti per l'inserimento nel mondo del lavoro, possano essere valorizzate e costituire un punto di forza. «Si pensi - dicono gli organizzatori - alle differenze di cultura, di atteggiamento, a volte generate addirittura dal tipo di abbigliamento che comportano sottovalutazione delle potenzialità di persone di recente immigrazione, alla difficoltà di adattamento a cicli produttivi per motivi religiosi». Introdotti da Matteo Mandressi, segretario della Cgil di Como, sono stati chiamati a dare un contributo Cristina Bombelli, presidente di Wise Growth, che si occupa di strategie di inclusione della diversità e don Walter Magnoni, responsabile del servizio della Pastorale Sociale e Lavoro della Diocesi di Milano.

LA PROVINCIA
VENERDI 14 GIUGNO 2019

LA PROVINCIA
VENERDI 14 GIUGNO 2019

Dogana, appello dopo le polemiche «Svizzera e Italia devono dialogare»

Maslianico. Il presidente della Provincia Bongiasca replica al vicesindaco di Chiasso Pantani «La chiusura notturna c'è sempre stata. E anche i nuovi orari sono stati comunicati per tempo»

MASLIANICO
MARCO PALUMBO

«Le polemiche non giovano a nessuno. Ho sempre sostenuto che il dialogo aiuta, sempre e comunque. Mi limito a sottolineare il fatto che la consigliera nazionale Roberta Pantani ha preso come esempio di mancato scambio di informazioni tra Paesi confinanti un valico che storicamente è chiuso di notte».

Così il presidente della Provincia, **Fiorenzo Bongiasca**, replica al post della consigliera nazionale e vicesindaco di Chiasso (in quota Lega dei Ticinesi) che in due distinti frangenti ha puntato il dito contro l'Italia, rea di non aver interpellato «il Ticino e la Svizzera» sull'anticipo della chiusura serale del valico di Maslianico. In realtà, l'intervento deciso del sindaco **Tiziano Citterio** presso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli ha portato in avanti di sessanta minuti le lancette della chiusura, dalle 20 alle 21, in primis per venire incontro alle legittime istanze dei frontalieri (il nuovo orario scatterà il 1° luglio).

«**Discutiamone**»

«C'è una sede istituzionale in cui discutere in assoluta serenità delle tematiche di confine: è la Regio Insubrica. Lì i problemi

vanno affrontati e, se possibile, risolti - aggiunge Fiorenzo Bongiasca - Non sto a ripercorrere tutte le traversie istituzionali vissute dalla Regio Insubrica. In Svizzera ad ottobre si vota per le elezioni federali. È chiaro che questo influisce ed influirà anche sulle dinamiche di confine, fermo restando che le prerogative legate alla libera circolazione delle persone non si toccano. E mi sembra che anche Berna l'abbia più volte ammesso».

Lamentele e risposte

«Aggiungo, riprendendo le parole del sindaco di Maslianico Tiziano Citterio, che le modifiche relative alla chiusura serale sono state comunicate al Comune di Vacallo ed al centro italo-svizzero di cooperazione di Chiasso. Mi sembra - e concludo - che i sindaci di confine abbiano già fornito contromisure efficaci - come gli impianti di videosorveglianza abilitati alla lettura delle targhe - per contrastare la criminalità transfrontaliera».

E' chiaro che il post della consigliera nazionale della Lega dei Ticinesi non avrebbe avuto ragione di essere senza la decisione - a sorpresa - della Camera «alta» del Parlamento svizzero di non archiviare la mozione relativa alla chiusura notturna dei valichi minori.

Argomento che storicamente



Il valico di Maslianico: i nuovi orari sono finiti al centro delle polemiche

■ La consigliera nazionale affermava che il Ticino non era stato interpellato

appassiona soprattutto talune forze politiche ticinesi, forti anche della chiusura «spot» decisa da Berna nell'aprile di due anni fa. Sei mesi di sperimentazione che alla fine non avevano convinto soprattutto il Governo di Berna e più in generale la Svizzera, oltre a generare la classica levata di scudi al di qua del confine. Pochi i transiti notturni (dalle 23 alle 5) dai valichi coma-

schi di Pedrate e Novazzano oltre che dalla dogana varesina di Ponte Cremenaga. Difficile dunque che la sperimentazione venga riproposta. Resta da capire come Berna cercherà di andare incontro alle richieste ticinesi, determinanti - almeno in casa Lega dei Ticinesi - per la rielezione dei propri rappresentanti all'interno del Parlamento svizzero.

Un progetto di sanità digitale al Sant'Anna

Parte la "Linea diretta fragilità pediatrica" per monitorare i bimbi

Un progetto sperimentale di sanità digitale che rappresenta un esempio unico in Italia: ieri mattina all'ospedale Sant'Anna è stato presentato "Linea diretta fragilità pediatrica". Si tratta di una piattaforma informatica che permette di tenere in contatto il reparto di Pediatria e i genitori di bambini e ragazzi affetti da patologie complesse e ad alta instabilità clinica tramite pc, tablet o smartphone nel percorso assistenziale a domicilio. Il servizio è finanziato dall'associazione S.I.L.V.I.A. e dalla Fondazione Pierfranco e Luisa Mariani e sarà attivo nei giorni feriali dalle 9 alle 17 a partire dalla prossima settimana. È garantita la consultazione quotidiana dei parametri inseriti dai genitori da parte del personale medico di riferimento, che fornirà una risposta entro 48 ore. Le famiglie iscritte all'inizio saranno 20 e sono quelle che fanno riferimento all'ambulatorio diagnostico e follow up assistenziale condizione specifica del presidio Sant'Anna.

La piattaforma è dedicata alla gestione di problematiche che non hanno carattere di urgenza: in caso di emergenza vanno sempre utilizzati i canali specifici dedicati, come il Pronto Soccorso o il Numero



Unico per le Emergenze 112. «Questo progetto - spiega Angelo Selicorni, primario della Pediatria dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo della Battaglia - rappresenta uno dei tanti tasselli del percorso diagnostico assistenziale per bambini affetti da patologie complesse, rare, in gran parte geneticamente determinate. Le famiglie sono state selezionate e formate dal nostro personale sanitario». Entusiasta

anche il commento di Fabio Banfi, direttore generale di Asst Lariana. «Il progetto è profondamente innovativo. Grazie al network che è stato costituito per l'avvio del progetto si potrà ulteriormente implementare il sistema e potenziare la linea di offerta anche nell'ambito dell'emergenza-urgenza con Areu Lombardia», dice Banfi. Il presidente della Fondazione Mariani, Lodovico Barassi, sottolinea co-

Nella foto, la presentazione di ieri mattina all'ospedale Sant'Anna di San Fermo della "Linea diretta fragilità pediatrica". Si tratta di una piattaforma informatica per tenere in contatto il reparto di Pediatria e i genitori di bimbi con patologie complesse tramite pc, tablet o smartphone

me «questo progetto sia in perfetta sintonia con la missione della Fondazione Mariani: migliorare la qualità di vita dei bambini affetti da patologie neurologiche e delle loro famiglie. Per volere della fondatrice infatti, la signora Luisa Mariani, la promozione di servizi nel campo dell'assistenza ai piccoli pazienti ha sempre rappresentato il cuore del nostro operato».

Non è mancata la voce di S.I.L.V.I.A. «Siamo orgogliosi del progetto - dice il presidente dell'associazione, Lydia Salice - e motivati nel continuare a sostenere le iniziative del dottor Selicorni. Ogni bambino dovrebbe avere il massimo per vivere una vita felice e il nostro impegno è quello di coinvolgere le persone a donare per offrire a tutti i piccoli ammalati l'eccellenza nelle cure». A loro si è aggiunto anche l'ex calciatore comasco Gianluca Zambrotta, che devolverà dei fondi tramite una parte delle iscrizioni al campus estivo dell'Eracle Sport Center di San Fermo della Battaglia.

«Quando si tratta di iniziative volte a tutelare i più piccoli - ha affermato Gianluca Zambrotta - noi siamo subito pronti e disponibili a scendere in campo».

In Ticino

Truffe sui treni e nelle stazioni

La Polizia cantonale ticinese ha comunicato ieri che in queste ultime settimane sono stati segnalati diversi tentativi di truffa in danno soprattutto di anziani. Le autrici, spesso donne originarie dell'Est Europa già note alle forze di polizia, opererebbero sia singolarmente sia in coppia, sui treni regionali o nei pressi delle stazioni ferroviarie. Dopo



Un treno in arrivo dal Ticino

aver avvicinato le persone prese di mira e aver guadagnato la loro fiducia, procederebbero attraverso una serie di sotterfugi a reiterare richieste di denaro in contante. L'obiettivo sarebbe quello di commuovere gli anziani. «Questo - scrive la polizia cantonale - sulla base di una fitta trama di storie inventate che trattano di difficoltà finanziarie, bimbi da mantenere, precarietà e problemi di salute in un crescendo di pretese sempre più insistenti ed esose». Scene che, appunto, avverrebbero soprattutto sui treni e nelle stazioni.

«Salvagni non offese la Bruzzone Se la prese con Rai e giornalisti»

(m.pv.) L'avvocato Claudio Salvagni deve essere assolto dall'accusa di diffamazione dei confronti della nota criminologa Roberta Bruzzone (nata nell'ambito di commenti sui social successivi ad una trasmissione sul caso di Yara Gambirasio, ndr), in quanto «anche ove ritenute diffamatorie», «in esse non vi era uno specifico richiamo alla figura della dottoressa ma, al massimo, erano «piuttosto indirizzate verso la categoria dei giornalisti». O, al massimo, della Rai e degli autori che avevano prodotto la trasmissione finita sotto la lente della Procura. Con queste motivazioni il giudice monocentrico di Como ha assolto il legale di Massimo Bossetti (condannato per l'omicidio di Yara) dall'accusa nata in seguito alla querela depositata dalla nota criminologa in 23 settembre 2015. Sui social Salvagni (che è stato difeso dall'avvocato Paolo Campanini), stando al capo di imputa-



Claudio Salvagni

zione, aveva criticato in modo molto duro una trasmissione televisiva che si occupava del processo definendo i giornalisti «pennivendoli», la trasmissione «una pattumiera» esternando propositi minacciosi come «mi viene voglia di usare la calibro 38». Nel mirino, per il pm, era finita anche la Bruzzone con quelle che erano state definite «trasparenti offese di genere». Ma, secondo il giudice, queste offese non consentono di condurre direttamente alla Bruzzone, che non era l'unica donna in studio. E in più, sempre secondo il magistrato, furono i successivi contenuti di articoli di giornale pubblicati a «rendere possibile, a posteriori, l'individuazione della destinataria». La chiosa, insomma, è che «gli autori degli articoli di giornale di fatto integrarono l'illecito, direzionandolo in danno dell'odierna persona offesa».

Da qui l'assoluzione di Salvagni «per non aver commesso il fatto».

Non consegnò le carte sul Lido In aula l'ex sindaco di Argegno

(m.pv.) Il Lido di Argegno e le vicende che ne seguirono, non smettono di far parlare nelle aule di tribunale. Ieri mattina si è aperto il processo a carico dell'ex sindaco, Roberto de Angelis, accusato da un consigliere di omissione di atti d'ufficio. In pratica, secondo quanto contestato nel capo di imputazione, il primo cittadino in carica in quegli anni si sarebbe rifiutato di fornire la documentazione richiesta relativa al Lido entro il termine previsto di 30 giorni. Né, in seguito, avrebbe «risposto per esporre le ragioni del ritardo». Il consigliere di minoranza Renato Acquistapace, che ieri mattina si è costituito parte civile, aveva richiesto in due occasioni, il 13 marzo e il 9 aprile 2016, copia delle autorizzazioni paesistiche e altri atti relativi al Lido di Argegno che tuttavia non furono consegnati nei tempi previsti. Da qui il fascicolo che è approdato in aula con una imputazione coatta. L'udienza di ieri è servita - come detto - solo per le questioni preliminari e per accogliere la costituzione di



Il Lido nei giorni del sequestro penale

parte civile. Poi tutto è stato rinviato a novembre quando verranno sentiti i testimoni, funzionari, tecnici e dipendenti comunali. L'ex sindaco è assistito dall'avvocato Walter Gatti. Il Lido era stato «processato» anche per le opere di ristrutturazione in cui la Procura aveva individuato abusi edilizi. Vicenda chiusa con assoluzione per tutti già diventata definitiva.

"Tratti di memoria" dalla Ignis alla whirlpool fino a Comerio

Date : 13 giugno 2019

La mostra "Tratti di memoria" dedicata alla storia del sindacato negli stabilimenti **Whirlpool**, dopo Ternate, Cassinetta e Biandronno, approda anche a **Comerio**. **Venerdì 14 giugno alle 16 e 30** presso la **Sala Polivalente** verrà presentato il progetto che comprende un libro e una mostra con le fotografie e i documenti sindacali di un periodo di tempo che abbraccia un arco di cinquant'anni: si va dagli **esordi della Ignis di Giovanni Borghi** fino all'attuale gestione della multinazionale **americana Whirlpool**, passando per gli olandesi della **Philips**.

Alla presentazione interverranno: il sindaco di Comerio **Silvio Aimetti**, l'autore del libro e della mostra, **Rinaldo Franzetti**, **Giovanni Pedrinelli**, segretario generale Fnp Cisl dei Laghi, **Sabino Famiglietti**, presidente di Anteas, e **Michele Mancino** vicedirettore di Varesenews.

Una storia industriale emblematica per il sindacato metalmeccanico italiano, come sottolinea **Rinaldo Franzetti**, per anni delegato della Fim Cisl a Cassinetta e del Comitato aziendale europeo, anima di questo progetto. «Come sindacato abbiamo realizzato in azienda più di **850 accordi** – dice Franzetti – vivendoli con passione e partecipazione vera. Non ho la pretesa di dire che questa è la storia, ma rivendico assieme a tutti i miei compagni di lavoro di averne fatto parte»

"Siamo disoccupati" ma lavoravano in Svizzera

Date : 14 giugno 2019

Percepivano l'indennità di disoccupazione ma in realtà lavoravano in Svizzera. La Guardia di Finanza della Compagnia di Olgiate Comasco, guidata dal capitano Jacopo Giusti, ha denunciato otto persone, italiane residente nell'olgiatese.

Nell'ambito delle attività alla lotta agli sprechi di denaro pubblico i finanziari della Compagnia di Olgiate Comasco hanno accertato l'indebita percezione della nuova assicurazione sociale per l'impiego (N.A.S.P.I.), nota come "indennità da disoccupazione", da parte di queste otto persone che, di fatto, avevano un **regolare impiego sul territorio della Confederazione Elvetica.**

Gli accertamenti sono stati eseguiti nei confronti di lavoratori frontalieri i quali, nonostante percepissero l'indennità sociale, risultavano essere ancora in possesso del permesso di lavoro "G" **rilasciato dalle autorità elvetiche.**

Avviati controlli incrociati di banche dati e documenti, i finanziari hanno approfondito le posizioni contributive e previdenziali relative alle otto persone per le quali **non risultava interrotta la carriera assicurativa in Svizzera:** lavoravano quindi in concomitanza con i periodi di percezione dell'assegno di disoccupazione.

I controlli hanno preso in considerazione **le indennità erogate negli anni 2016, 2017 e 2018 ed hanno permesso di accertare indebite percezioni di vari importi, a seconda dell'entità dell'assegno di disoccupazione (dai 5.000 € sino ai 20.000 € annui), per un totale di 105.000 euro.**

Gli 8 cittadini italiani sono stati denunciati alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Como per il reato previsto dal codice penale, "**Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato**", mentre le erogazioni a titolo di disoccupazione saranno sospese al fine di procedere al recupero di quanto illegittimamente percepito.

ECONOMIA & FINANZA

Tutti pazzi per i salumi

ROMA - Valgono oltre 8 miliardi di euro i salumi italiani, insieme a carni in scatola e grassi suini, e registrano nel 2018 una crescita dei volumi produttivi (+0,6%) e in valore (+1,3%), con un saldo commerciale del settore in incremento del +1,5% per oltre 1,3 miliardi di euro. Sono i dati presentati da Assica (l'Associazione Industriale delle Carni e dei Salumi aderente a Confindustria), nell'Assemblea annuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Onoranze funebri
Lucchetto
 MALNATE - via Cacciatori delle Alpi, 20
 VARESE - Viale Borri, 153 - TEL/FAX 0332 428 220
 info@lucchetto.it/numero
 OPERANTI OVUNQUE - SERVIZIO 24 ORE
 CAMERE ARDENTI PRIVATE

Leonardo fa tredici con l'M-345

Contratto da trecento milioni per la fornitura dei velivoli all'Aeronautica Militare

VENEGONO SUPERIORE - Era quasi un anno - precisamente dalla fine di settembre 2018 - quando si seppe che Boeing aveva vinto la gara per la fornitura degli addestratori all'Aeronautica degli Stati Uniti - che negli hangar dell'ex Aeromacchi, oggi Leonardo Divisione velivoli, si attendeva un evento (un contratto per la precisione) che potesse dare una spinta alla produzione dentro gli hangar varesini. Ieri la commessa è arrivata. Leonardo, infatti, ha firmato con la Direzione Armamenti Aeronautici e per l'Aeronavigabilità del Ministero della Difesa il contratto relativo alla fornitura del secondo lotto del sistema di addestramento integrato basato sul velivolo M-345 HET (High Efficiency Trainer).

L'intesa prevede la fornitura di tredici velivoli, dei sistemi di addestramento e di simulazione a terra e il supporto logistico per cinque anni per un valore complessivo di 300 milioni di euro.

«La firma di questo ulteriore contratto per l'M-345 - ha commentato l'amministratore delegato di Leonardo, Alessandro Profumo - è il risultato di un dialogo costruttivo tra l'industria e il Ministero della Difesa che ha portato alla definizione delle esigenze e all'individuazione della migliore soluzione tecnologica. Come annunciato nel nostro piano industriale stiamo sviluppando il settore del training sia in termini di piattaforme e sistemi di terra, sia in termini di servizi. Grazie alla proficua collaborazione con la Difesa e al progressivo inserimento dell'M-345, l'Italia potrà contare su un'avanzatissima scuola di addestramento al volo internazionale per piloti militari», benefici per l'Aeronautica militare ma anche per Leonardo velivoli e per la produzione varesina. La speranza, infatti, è che questa tranches di nuovi mezzi porti con sé ulteriori collaborazioni con il Ministero della Difesa. L'Aeronautica Militare, infatti, ha identificato un fabbisogno fino a 45 M-345 per sostituire progressivamente i 137 MB-339 entrati in linea a partire dal 1982, e anche per rappresentare la nuova piattaforma della Pattuglia Acrobatica Nazionale.

«L'M-345, grazie alle sue prestazioni e all'avanzato sistema di addestramento integrato - ha sottolineato Lucio Valerio Cioffi, Capo della Divisione Velivoli di Leonardo - consentirà all'Aeronautica Militare un significativo miglioramento dell'efficacia addestrativa, maggiore efficienza e una riduzione dei costi operativi. I nuovi aerei, la cui prima consegna è prevista nel 2020, andranno ad integrare, presso la base dell'Aeronautica Militare di Galatina (Lecce), la flotta di diciotto M-346 impiegati per la fase avanzata dell'addestramento dei piloti dell'Aeronautica Militare».

Insomma, una boccata di ossigeno importante di cui l'azienda aveva bisogno. Si confida infatti nel fatto che la commessa tutta Made in Italy possa trasformarsi in un trampolino di lancio per la firma di altri contratti con le forze armate. Del resto, il velivolo ha già suscitato interesse in tutto il mondo. Non solo. Il primo velivolo di serie ha effettuato lo scorso dicembre il suo primo volo esprimendo performance eccellenti.

Emanuela Spagna
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



Stretta di mano dopo la firma del contratto tra Leonardo e la Direzione Armamenti Aeronautici per la fornitura di 13 addestratori M-345 progettati e realizzati negli hangar varesini

LE CARATTERISTICHE TECNICHE

VENEGONO SUPERIORE - Il nuovo M-345 HET (High Efficiency Trainer) consente di effettuare anche le missioni più impegnative del silabio addestrativo in modo da ottenere una formazione qualitativamente elevata a costi inferiori. L'architettura del cockpit dell'M-345 è rappresentativa di quella dei caccia di prima linea. Grazie ad un ampio sviluppo di volo con capacità di manovra ad alta velocità anche ad alta quota, ai moderni sistemi avionici, alla elevata capacità di carico e alle sue prestazioni, l'M-345 può svolgere anche ruoli operativi. Alla riduzione dei costi dell'M-345 contribuiscono la lunga vita a fatica del velivolo, la filosofia di manutenzione articolata su due soli livelli che elimina le costose revisioni generali e il sistema di monitoraggio di struttura

e impianti HUMS (Health Usage and Monitoring System). Grazie alla possibilità di integrare il sofisticato sistema di simulazione a bordo il pilota potrà svolgere con maggiore efficienza la propria missione addestrativa grazie ad una serie di manovre pianificate preventivamente, volare in formazione con altri aeroplani interagendo in tempo reale via data-link con altri piloti sia su altri velivoli in volo sia su simulatori a terra. Inoltre è possibile preparare gli scenari di missione e successivamente scaricare i dati di volo grazie alla Mission Planning and Debriefing Station (MPDS) analizzando le missioni effettuate in fase di debriefing.

Il motore è un turbofan Williams FJ44-4M-34 ottimizzato per impiego militare e acrobatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercatone Uno, indagato l'ad di Shemon

MILANO - È indagato per bancarotta fraudolenta nel fascicolo aperto nei giorni scorsi dal procuratore aggiunto di Milano Riccardo Targetti e dal pubblico ministero Roberto Fontana, Valdero Rigoni, ceo di Shemon Holding, la società che gestiva 55 punti vendita di Mercatone Uno e che è fallita, con sentenza del Tribunale milanese, nelle scorse settimane. Un fallimento di cui gli oltre 1.800 lavoratori sono venuti a conoscenza nella notte tra il 24 e 25 maggio scorso e solo via Facebook e WhatsApp. Il fascicolo era stato aperto nei giorni scorsi per bancarotta dopo il deposito in Procura (gli stessi pm, tra l'altro, avevano chiesto ai giudici che venisse dichiarato il fallimento della holding) della relazione del curatore fallimentare, l'avvocato Marco Angelo Russo. Ipotesi di bancarotta fraudolenta contestata ora nei confronti dell'amministratore della holding fallita nell'ambito delle indagini della Gdf milanese.

I 55 punti vendita del gruppo Mercatone Uno erano stati ceduti, infatti, nell'agosto scorso dall'amministrazione straordinaria del gruppo alla Shemon Holding, società che, tuttavia, già a febbraio scorso ha chiesto di essere ammessa al concordato preventivo dopo le istanze di fallimento presentate da alcuni fornitori. Una richiesta dichiarata, però, inammissibile dal Tribunale fallimentare di Milano a causa dell'indebitamento.

I giudici, infatti, hanno riscontrato per la Shemon un indebitamento complessivo di 90 milioni di euro maturato in nove mesi, con perdite gestionali fisse di cinque-sei milioni al mese, unito «alla totale assenza di credito bancario e di fiducia da parte dei fornitori». Ora le indagini si concentrano proprio sulla gestione della holding negli ultimi mesi.

La Procura di Bologna, invece, aveva già aperto un'inchiesta per bancarotta, con una

serie di sequestri disposti a inizio 2017, dopo l'amministrazione straordinaria scattata nel 2015, quando l'azienda aveva ormai 500 milioni di indebitamento. Intanto nei giorni scorsi i commissari di Mercatone Uno hanno presentato le loro dimissioni al Ministro dello Sviluppo economico Luigi Di Maio e consegnato al Mise l'istanza per la proroga del Programma di Cessione. Gli stessi commissari straordinari hanno sottolineato che la proroga della cessione è «un passaggio indispensabile per la pubblicazione del nuovo bando di gara per la cessione dei complessi aziendali, e per l'accesso agli ammortizzatori straordinari previsti dalla legge». La richiesta segue la decisione del Tribunale di Bologna dello scorso 6 giugno che, accogliendo un'istanza degli stessi Commissari, permette la riattivazione dell'attività d'impresa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUCHAN-CONAD

«Subito risposte»

MILANO - È stato fissato il 20 giugno l'incontro al Mise durante il quale Conad dovrà illustrare il piano commerciale per Auchan/Sma. Lo ricorda la Filcams-Cgil Lombardia secondo cui nel primo incontro erano emersi «elementi di preoccupazione: non è stato un incontro produttivo, anche solo annunciare che la cessione di quote da Auchan/Sma alla Bdc spa (società nata ad hoc per questa operazione, con due azionisti: Conad e Mirincione) avverrà a luglio, dopo che l'Antitrust avrà dato il suo parere, non dà nessun elemento di chiarezza e di tranquillità», spiega Elvira Miriello. In Lombardia, la preoccupazione è «palese» vista la presenza della sede di Rozzano (800 dipendenti), due depositi a Truccazzano e Chiari (oltre 200 impiegati tra diretti e indiretti) e i punti vendita che occupano circa 3.000 persone. «Vogliamo sapere il destino dei dipendenti, vogliamo garanzie sul loro futuro lavorativo, vogliamo risposte chiare e oneste» è la conclusione della sindacalista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svizzera, la giornata dello sciopero rosa

CANTON TICINO - Lo storico sciopero delle donne, in programma oggi in tutta la Svizzera, coinvolgerà chiaramente le tante frontaliere varesine che lavorano in Canton Ticino e vorranno partecipare alla mobilitazione col clou nel corteo previsto alle ore 17, a Bellinzona. Il motivo dello sciopero riguarda un problema che si riscontra anche in Italia: «Veniamo derubate» dicono le promotrici della giornata - del nostro salario e del nostro tempo: percepiamo salari inferiori rispetto agli uomini e il prezzo della disparità salariale pesa anche sulle nostre pensioni. Inoltre il lavoro domestico e di cura non viene considerato, passa inosservato e non viene valorizzato.

La politica risparmi sulle nostre spalle, non solo rinunciando a sostenere una legge sulla parità incisiva, ma anche limitando la spesa pubblica per le offerte di assistenza all'infanzia e le offerte di cura». Di conseguenza oggi si chiederà a gran voce un intervento in cui «esigiamo» - aggiungono le organizzatrici - delle analisi salariali con controlli e sanzioni, contratti collettivi di lavoro nei settori che occupano una percentuale elevata di donne e un salario minimo che consenta di vivere davvero e rendite AVS decorose senza innalzamento dell'età pensionabile».

Inoltre sul tavolo c'è la richiesta di «abolire il lavoro su chiamata e la reperibilità permanente, oltre a quella di ridurre il tempo di lavoro settimanale. Vogliamo congedi di paternità e maternità più lunghi e un congedo parentale. In caso di maternità e cura dei familiari pretendiamo la protezione contro il licenziamento. Infine rivendichiamo tolleranza zero in caso di violenza sessista e misure di prevenzione efficaci contro le molestie sessuali sul posto di lavoro, come pure adeguate disposizioni giuridiche».

Nicola Antonello



Il presidio dei dipendenti di Napoli davanti al Ministero dello sviluppo economico

«Vietato aprire nuovi fronti» Sindacati pronti alla battaglia

CRISI WHIRLPOOL I rappresentanti varesini chiedono chiarezza
Il ministro Di Maio ha fissato un nuovo incontro per il 21 giugno

VARESE - È fissato esattamente tra una settimana il prossimo round tra Whirlpool, rappresentanti sindacali e il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio per cercare di trovare una soluzione che eviti la vendita del sito produttivo di Napoli, dove lavorano 420 dipendenti. La multinazionale, che ha uno dei suoi cuori pulsanti proprio in provincia di varese, ha dunque sette giorni di tempo per fare le proprie valutazioni economiche, rileggersi il piano industriale firmato e sottoscritto a ottobre 2018 e chiarire come intenda procedere nei prossimi mesi.

Questo si aspetta il ministro, che in questi giorni ha assunto posizioni dure nei confronti di Whirlpool con l'intenzione di ritirare i finanziamenti statali all'azienda, e questo si aspettano anche i rappresentanti dei lavoratori, varesini

compresi. Perché - come dicono all'unisono Paolo Carini (Fim Cisl), Giovanni Cartosio (Fiom Cgil) e Fabio Dell'Angelo (Uilm Uil) «dobbiamo avere la massima attenzione sui progetti aziendali, anche se al momento non sia annunciata modifiche su Cassinetta». Proprio qui sta il punto: non si devono aprire nuovi fronti di discussione.

«Se per risolvere la questione Napoli - sottolinea Carini - si dovessero aprire altri fronti e si dovessero apportare altre modifiche al piano, respingeremo il tutto con fermezza. E in quel caso, anche la politica locale, oltre che nazionale, dovrebbe attivarsi immediatamente».

Fronte unito, naturalmente, da parte di tutte le sigle sindacali. «L'elemento che fino ad oggi è emerso - spiega Cartosio (Fiom) -

è quello del non disimpegno dichiarato dalla multinazionale. Aspettiamo di capire che cosa significa questa espressione, che va riempita di contenuti. E chiaro che quello che chiediamo è che il piano industriale non sia modificato». «Quello che noi diciamo e chiediamo con forza - ribadisce anche Dell'Angelo - è che non ci sia un disimpegno da parte dell'azienda rispetto a quanto firmato a ottobre. Noi saremo molto attenti a vigilare in questo senso, così come aspettiamo di sapere che cosa metterà in campo la multinazionale». Intanto, in attesa del prossimo incontro, a Napoli continua la mobilitazione dei lavoratori. Ieri le assemblee in fabbrica e una intera città che ribadisce la solidarietà totale.

Emanuela Spagna

Più carte, meno contanti

Lombardia prima nell'uso dei pagamenti elettronici ma l'Italia è maglia nera

MILANO - (L1.) Nonostante i numerosi passi in avanti dal punto di vista tecnologico, in Italia la diffusione dei pagamenti digitali resta piuttosto limitata e inferiore rispetto alla media europea. Gli italiani, come dire, continuano ad essere affezionato al contante. Tanto è vero che, secondo i dati diffusi dalla Bce (Banca Centrale Europea), nel 2017 il nostro Paese era penultimo dell'area euro in termini di pagamenti pro capite con strumenti diversi dal contante. Negli ultimi anni, a leggere l'ultimo rapporto sull'economia della Lombardia pubblicato dalla sede regionale di Banca d'Italia, si stanno tuttavia registrando importanti cambiamenti. Tra il 2013 e il 2018, l'ammontare e il numero dei prelievi effettuati allo sportello da parte della clientela lombarda sono calati in maniera significativa: del 30% l'ammontare dei prelievi (scesi da 3.147 a 2.120 euro pro capite) e addirittura del 50% il numero stesso dei prelievi. Si è anche ridimensionato l'utilizzo delle carte (di debito e di credito) per prelevare i contanti tramite gli sportelli Bancomat, a favore del lo-

ro impiego invece come mezzo di pagamento tout court. Al tempo stesso, è aumentato l'uso degli strumenti alternativi al contante. Lo scorso anno sono stati effettuati circa 160 pagamenti pro capite con mezzi alternativi al contante, più che nella media nazionale (113 transazioni pro capite). Il ricorso a questi strumenti, fanno notare da Banca d'Italia, è cresciuto negli ultimi cinque anni di oltre un terzo, soprattutto per il contributo delle transazioni con carte di pagamento, che rappresentano il metodo alternativo al contante utilizzato più di frequente. Su 100 pagamenti senza contante in Lombardia, il 54% (contro il 49% in Italia) è effettuato con carta, il 23% con bonifico e solo 1,7 con gli assegni bancari. Il ricorso sempre maggiore alle carte si è associato in Lombardia a una loro maggiore diffusione e un utilizzo per importi decrescenti. Tra il 2013 e il 2018 il numero di carte per abitante è cresciuto da 1,4 a 1,7 e l'importo delle transazioni è passato da 71 a 61 euro. È diminuito anche l'importo medio dei bonifici, mentre quello degli assegni è aumentato.



Carlsberg, si cambia

INDUNO OLONA - Alexandros Karafilides, già vicepresidente di Carlsberg per l'Europa meridionale e i Paesi baltici, è stato nominato nuovo Managing Director di Carlsberg Italia. Il manager greco succede ad Alberto Frausin che lascia l'azienda dopo dodici anni a capo della filiale italiana. Karafilides, dopo aver diretto Olympic Breweries, il brand greco di Carlsberg Group, dal 2012 al 2017, ha assunto la carica, per la casa madre, di vicepresidente per l'Europa meridionale e i Paesi Baltici. «Sono onorato di succedere ad Alberto dopo questi anni in cui la sua leadership ha consentito all'azienda di raggiungere importanti traguardi», ha commentato il manager greco. Per lui, tra le priorità, sicuramente la sfida green dell'azienda.



Tre pretendenti per Cavalli L'ansia dei 720 dipendenti

MILANO - Stefanel si arrende mentre Cavalli spera ancora. Sono giorni cruciali per i due nomi della Moda italiana da mesi in difficoltà. Scade infatti oggi il termine della presentazione delle offerte per l'acquisto della Maison fondata da Roberto Cavalli, mentre i veneti alzano bandiera bianca e viaggiano verso la amministrazione straordinaria. Tra i nomi dati per certi tra gli interessati a Cavalli ci sono la Otb di Renzo Rosso, il gruppo americano Bluestar Alliance e Damac Properties, compagnia di sviluppo immobiliare di Dubai con cui Cavalli ha siglato ad ottobre un'intesa per curare l'interior design del primo Aykon Hotel sulla Dubai Marina. Le offerte hanno palesemente differenti obiettivi: più vocata ad una complementarietà di prodotto quella di Otb, più orientata allo sfruttamento del marchio quella di Damac. Una volta che saranno arrivate all'advisor Rothschild, le offerte saranno portate alla attenzione dei cda della società guidata dall'a.d. Gian Giacomo Ferraris e dell'azionista di riferimento, il fondo Gleesidra (che non commenta le indiscrezioni). I rispettivi board dovrebbero riunirsi la prossima settimana per valutare la congruità delle offerte. Entro il 3 agosto però la casa di Moda deve presentare la proposta di concordato preventivo definitiva o una richiesta di omologa di eventuali accordi per una ristrutturazione dei suoi debiti. I sindacati hanno più volte espresso preoccupazione per il futuro lavorativo delle circa 270 persone che lavorano nelle due sedi di Milano e Sesto Fiorentino. Una preoccupazione simile a quella espressa dal presidente della Regione Veneto Luca Zaia per i lavoratori di Stefanel, a cui ha assicurato il suo impegno.



Dhl, sciopero in tutta Italia «La famiglia non sarà sola»

DOPO LA TRAGEDIA *Il sindacato si mobilita per Maurizio*



Dopo l'incidente a Malpensa i muletti di Dhl si sono fermati in tutta Italia. Nel riquadro, Mazzucchetti

FERNO - Da Malpensa a tutta Italia, i dipendenti Dhl Express e del settore spedizioni hanno fatto sentire la loro voce aderendo allo sciopero organizzato dai sindacati Cgil Cisl e Uil dopo la morte sul lavoro di Maurizio Mazzucchetti, 49 anni, originario di Ferno dove ha sempre vissuto. Gli operai hanno scioperato terminando il loro orario di lavoro 2 ore prima del previsto per dare un segnale forte: basta morti bianche. Ieri sera non erano ancora disponibili le percentuali effettive, ma «l'adesione è stata altissima», ha confermato Luca Stanzione (Filt Cgil Lombardia). «Un incidente sul lavoro che ha scosso tutti, una tragedia per la famiglia a cui siamo vicini. Stiamo anche pensando di organizzarci per sostenere la famiglia, anche se è ancora prematuro». L'incidente sul lavoro è avvenuto mercoledì mattina alle 6.45 all'interno di Dhl Express dello scalo di Malpensa, nei pressi del Terminal 2. Ieri la Procura della Repubblica di Busto Arsizio ha aperto un fascicolo per omicidio colposo, al momento non ci sarebbero indagati. Un atto dovuto. La dinamica dell'incidente che ha causato la morte di Maurizio Mazzucchetti è oggetto di un'indagine affidata alla Polaria, intervenuta all'interno del piazzale Dhl dove si è consumata la tragedia. Stando alla prima ricostruzione, l'uomo stava manovrando il muletto ed era impegnato nelle operazioni di carico, quando il mezzo - forse in curva - ha perso aderenza e si è ribaltato. L'operaio è stato letteralmente travolto, restando schiacciato sotto il peso del muletto. I soccorsi sono partiti immediatamente e sul posto sono arrivati i sanitari del 118 con ambulanza, auto medica ed elisoccorso, oltre ai vigili del fuoco. Per l'uomo non c'è stato niente da fare, i medici hanno solo potuto constatarne la mor-

te. Mazzucchetti era un marito e papà, lascia la moglie Cristina e le figlie Asia e Solideia. Era un lavoratore instancabile, sempre attento alle esigenze della famiglia e soprattutto della figlia minore. Dopo diverse tribolazioni e sacrifici, da poco aveva ottenuto un contratto a tempo indeterminato. Ora la famiglia attende che il magistrato affidi l'incarico al medico legale per effettuare l'esame autoptico sulla salma dell'uomo, poi potrà fissare la data delle esequie. Intanto l'amministrazione comunale di Ferno, in particolare l'assessore ai Servizi sociali Mauro Cerruti sono in costante contatto la moglie e le figlie di Mazzucchetti. Fin dal primo momento anche il sindaco Filippo Gesualdi si è interessato della famiglia. «Cristina e le ragazze non saranno lasciate da sole, noi ci siamo», ha ribadito l'assessore Cerruti che conosce la famiglia da parecchi anni e che ha cercato di consolare la moglie della vittima, distrutta dal dolore. Intanto ieri il sindacalista Stanzione ha voluto rimarcare: «Se un lavoratore rimane vittima di un incidente sul lavoro, significa che qualcosa nella catena di controllo della sicurezza non ha funzionato come avrebbe dovuto, che si tratti di manutenzione, di formazione o di vigilanza sul rispetto delle norme di sicurezza». «Il numero delle morti sul lavoro in Italia ha raggiunto numeri inaccettabili - ha aggiunto -, oltre 200 morti dall'inizio dell'anno, segnando un significativo aumento riferito allo stesso periodo dell'anno precedente. Non possiamo più accettare che questa strage si protragga, nel silenzio quasi totale, come se questo fosse un inevitabile prezzo da pagare».

Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aria, aeroporti e industrie al centro della discussione

LONATE POZZOLO - L'incantevole scenario di piazza Parravicino a Tornavento, nel borgo più bello della provincia di Varese, in occasione della giornata mondiale dell'ambiente, domenica ospiterà "Ambientiamo". Un'iniziativa organizzata dal Movimento 5 Stelle provinciale con il supporto del consigliere regionale pentastellato Roberto Cenci (nella foto *Archivio*) e la collaborazione di Legambiente Gallarate, Parco del Ticino e Viva via Gaggio. Si svolgerà attraverso una serie di dibattiti sotto vari gazebo tematici.

La giornata si dipanerà dalle 9 alle 18.30. Il minimo comune denominatore è la campagna di sensibilizzazione sui temi ambientali che riguardano tutta la provincia di Varese. Non mancherà alle 11 un dibattito tra esperti sui problemi ecologici. Molti gli argomenti al centro di "Ambientiamo" tra cui la qualità dell'aria e le misure di miglioramento, i trasporti e la sicurezza nell'area di Malpensa con nuovi progetti e l'impatto sul territorio, l'impatto delle industrie sull'ambiente e in particolare la ex conceria Fraschini di Brenta e Cittiglio e l'inceneritore Accam di Busto Arsizio senza dimenticare il futuro del Parco del Ticino.

Sarà possibile anche prendere parte al progetto "Ambientiamo bimbi" in due tranche con attività, giochi e laboratori per sviluppare l'amore verso la natura. Nel pomeriggio (ore 15.30) ci sarà anche una passeggiata per grandi e piccoli con la guida Walter Girardi.

M.Be.

© RIPRODUZIONE RISERVATA